

ultimo mediterraneo: tre rifugi segreti
Clandestini

In riva ai mari più belli. In qualche caso nascosti. La casa di Giannutri, l'ostello all'Asinara, la roccia sull'Elba. Per vivere una fine estate speciale. Guardando balene e tuffandosi fuori dalla porta

Viaggio consigliato in: long weekend

Capo Sant'Andrea, isola nell'isola sulla costa nordoccidentale dell'Elba, nel cuore del **Santuario dei Cetacei**. Quest'anno ci sono stati ben 7 avvistamenti di balenottere.

1

GIANNUTRI



1. Cala Maestra, sulla costa nordoccidentale di Giannutri.
2. Una terrazza delle Dimore di Mimmina, grande villa anni Settanta della stilista Mimmina, dove sono stati ricavati quattro appartamenti.



Il mare di settembre. Ha da sempre appassionati sostenitori, ma sta diventando tendenza, complice la certezza di evitare l'affollamento dell'alta stagione, e trovare prezzi più vantaggiosi. Lo confermano i motori di ricerca: Trivago, per esempio, segnala per settembre un aumento del 7 per cento delle ricerche verso le destinazioni di mare italiane. Ancora meglio se con una spiccata vocazione green: isole-sorpresa come l'Asinara, ex carcere speciale; o Giannutri, enclave degli intenditori del mare, con case in affitto; o Capo Sant'Andrea, l'angolo più tranquillo e verde dell'Elba.

Giannutri

Sopravvissuta. Alle mode che durano solo qualche stagione, agli happy hour, agli alberghi di design. Sopravvissuta ai riti collettivi estivi, alle speculazioni, alle case alveare. È **Giannutri**, isola compresa nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, con tanto di riserva marina e area naturale protetta. Incastrata tra Porto Santo Stefano, l'Argentario e il Giglio, questa isola calcarea è uno degli ultimi rifugi per chi vuole fuggire dalla folla, dagli aperitivi sulla spiaggia, dai racchetonni, dalla confusione. Lo si intuisce appena sbarcati, quando uno sparuto gruppo di abitanti dell'isola aspetta l'arrivo del traghetto. Sono sul molo, a piedi scalzi, semplicemente in costume, con la pelle abbrustolita dal sole ad attendere gli amici che arrivano sull'isola per una vacanza wild. Perché di questo si tratta: chi sceglie Giannutri lo fa per il suo aspetto selvaggio, scomodità comprese.

Non c'è un bancomat, né un ufficio postale; si gira a piedi e sono

GIANNUTRI



1-2. **Cala Spalmatoio**, dove arriva il traghetto, e i tavoli del ristorante **La Tanuta**, unico dell'isola. 3. Il panorama dalla **Villa di Cala del Lino**, in affitto. 4. Il pescato del giorno nei piatti del ristorante. 5. La **Casa Grande di Bianca**.

vietate auto e motorini, si cammina su strade polverose non asfaltate in mezzo a una macchia mediterranea profumata di lentisco, ginepro, rosmarino e mirto simile a quella della Sardegna. I quotidiani arrivano solo se li si ordina il giorno prima. Un solo bar in piazzetta, che è anche ristorante e minimarket, una sola struttura dove affittare piccoli appartamenti per le vacanze. Ma è proprio questo il bello della più meridionale delle isole toscane che emerge dal Mar Tirreno come una mezzaluna bianca di calcare nel blu. La natura qui ha il sopravvento sul visitatore, e prendere il traghetto da Porto Santo Stefano – circa un'ora di navigazione per arrivare sull'isola – significa lasciarsi alle spalle stress e pensieri.

Qualcuno la chiama l'isola dei gabbiani, perché gli uccelli dalle larghe ali bianche volteggiano sempre nel cielo, e dal 26 maggio al 12 ottobre, per conservarne la bellezza e le particolarità naturali, non si

può neanche percorrere a piedi tutta Giannutri se non si è provvisti di pass. Nella zona riconosciuta come riserva naturale è vietato ancorare e fare il bagno, ma immergersi nei fondali accessibili tra Cala Spalmatoio e Cala Maestra è un'esperienza che non si dimentica facilmente. Lo sanno bene Franco Mojana e Memmo Ricci, un ex giornalista e un ex pilota d'aereo, stregati dall'isola qualche anno fa. "Sono arrivato per la prima volta in un giorno di primavera, c'era la buganvillea fiorita in piazzetta, il mare blu e il silenzio – afferma Memmo, uno dei due soci del bar, ristorante e minimarket in piazzetta – e ho deciso di non ripartire più". Insieme all'amico Franco gestisce il bar e, anche se la piccola insegna in legno reca la scritta Caffè Giannutri, nessuno lo chiama così, come il ristorante accanto, **La Tanuta**, pochi tavoli e ambiente familiare. Per tutti sono semplicemente il bar e il ristorante. Tanto non c'è altro.



Si conoscono tutti in piazzetta, si danno del tu, chi è venuto da bambino in vacanza con i genitori ora ci torna, magari con moglie e figli al seguito perché a molti quest'isola resta nel cuore.

Franco e Memmo si occupano anche di trovare sistemazioni e indirizzi in affitto, perché "molti amici che hanno la casa qui ci chiedono di affittare nel periodo in cui loro non vengono". Niente ville di design o arredi da copertina. Sono case affascinanti per la posizione, per l'odore del mare che entra con prepotenza nel terrazzo o nel patio, come la **Mansarda** e la **Casa Grande di Bianca**, affacciate su Cala Spalmatoio, o la **Casa Lentisco**, un buen retiro di 50 metri quadri appena ristrutturato, con una camera da letto, cucina, salone e grande terrazza ombreggiata affacciata sul mare, a 34 gradini esatti dall'acqua, dove fare un tuffo. In più, nel periodo di passaggio di palamite e ricciole, Matteo Ricci organizza settimane

o weekend di pesca e accompagna gli ospiti in gommone (cell. 338.74.51.023). In posizione più appartata **Villa di Cala del Lino**, sulla piccola insenatura omonima a dieci minuti a piedi da Spalmatoio: aperta sull'azzurro, terrazze, discesa al mare privata (quattro camere, per 8 persone). Diversa la sistemazione a **Le Dimore di Mimmina**, una grande villa costruita negli anni Settanta dalla stilista Mimmina (nome d'arte di Imola Giramondi): dalla ristrutturazione di una parte sono stati ricavati quattro appartamenti, gestiti da Donella Rachini, la figlia di Mimmina, e dal marito Ettore Catalani. Ogni casa è contraddistinta da un colore: ci sono la fucsia o la salmone, per esempio, entrambe con la vista verso il mare e arredi colorati di classe, con tanto di cucina attrezzata. La biancheria non è compresa nei prezzi dell'affitto settimanale, ma con 10 euro in più a persona la signora Donella la fornisce. Nel parco della vil-

ASINARA



1. Il mare a **Cala Sabina**. 2. L'**Ostello SognAsinara**, unica possibilità di dormire sull'isola. 3. Una tartaruga marina: a Fornelli c'è una sede del **Tartanet**, per il ricovero di questa specie. 4. Una delle strutture dell'ex colonia penale. 5. Caletta deserta.



la, tra piante grasse, rododendri e pini, c'è un boschetto al riparo dal sole per chi vuole concedersi letture e relax, nonché una discesa privata tra scogli a picco sul mare e una terrazza per assistere dall'alto al tramonto su Cala Maestra e sull'isola del Giglio; la stessa terrazza dove, la signora Donella, quando è sull'isola, offre un piccolo aperitivo agli ospiti appena arrivati.

Nelle acque blu con gli scogli a picco sul mare ci si tuffa tra Cala Volo di Notte, Spalmatoio, Cala dello Schiavo e Punta San Francesco, mentre per una cena fuori non c'è l'imbarazzo della scelta: il ristorante è solo uno, quello in piazzetta appunto, dove lo chef Carlo Vitali cucina ogni giorno spaghetti con palamita, gamberi crudi, trancio di ricciola al cartoccio, o più semplicemente spaghetti pachino e

pecorino. E Franco Mojana e Memmo Ricci, amici e accoglienti padroni di casa, si intrattengono volentieri con i clienti a fare quattro chiacchiere e consigliano a fine pasto il liquore al mirto o quello al corbezzolo, ottimo, preparati da loro durante l'inverno con le erbe spontanee dell'isola.

Giannutri a settembre non è solo mare. Complici le giornate meno afose e piuttosto ventilate, si possono organizzare due piacevoli passeggiate sui sentieri tracciati: una verso il faro, con partenza dall'elipporto al centro dell'isola, una bella promenade, di circa 50 minuti, in salita nella parte iniziale, da fare con comode scarpe da ginnastica, per ammirare il mare, le calette rocciose, il volo dei gabbiani. L'altra camminata invece parte da Cala Spalmatoio verso Punta San Francesco,

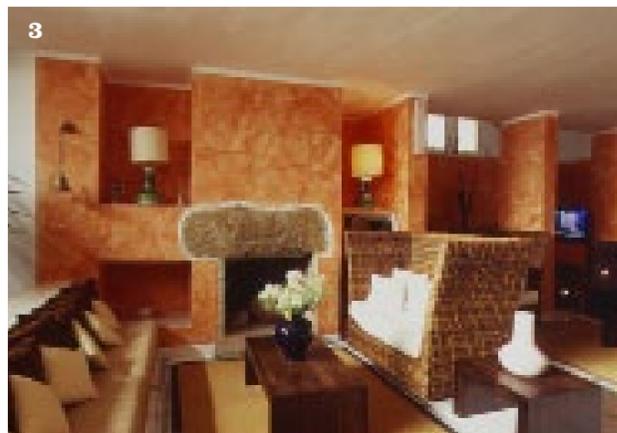
attraversando la Piana dei Fagiani, un tragitto più breve del precedente, di circa venti minuti, dove il mare compare d'improvviso, quando dinanzi agli occhi si rivelano gli scogli e il mare blu di Punta San Francesco. Tanto belli da sembrare una cartolina.

Asinara

Da carcere di massima sicurezza a ultimo rifugio selvaggio del Mediterraneo. È la meta della nuova green generation, che al comfort preferisce vacanze nella natura. L'Asinara, 51 chilometri quadrati tra Punta Colondri a sud (40°59'N), Punta dello Scorno a nord (41°07'N), Punta Salippi a ovest (4°15'E) e Punta Sabina a est (4°06'E), per più di un secolo ha ospitato detenuti e agenti di custodia. Oggi è Parco Na-

zionale (www.parcoasinara.org) e rimane una delle rare oasi mediterranee incontaminate: spiaggette, baie rocciose, scogli lavorati dal vento e immense distese di euforbia e ginestre (tornate a fiorire dopo l'eradicazione di capre e cinghiali, lascio della colonia agricola penale). Lungo i 110 chilometri di costa, i colori del mare sono declinati in ogni sfumatura, dal celeste al cobalto. Non tutte le spiagge sono accessibili, in quanto buona parte dell'isola è riserva integrale. Nonostante le limitazioni, appena sbarcati si percepisce il privilegio di trovarsi immersi nella bellezza quasi violenta della natura selvaggia: sono pochi i turisti che si avventurano sull'Asinara. A settembre è facile essere da soli in riva al mare nel silenzio totale, tra i profumi intensi della macchia. Sensazioni uniche. Il mezzo che permette di visitare tutti gli an-

STINTINO



goli possibili è il fuoristrada, con cui si sale fino ai 408 metri di Punta della Scomunica (con Asinara 4x4, cell. 347.21.51.286, tour guidato 55 € al giorno compreso il traghetto a-r da Stintino, 45 € per i bambini 4-9 anni). Dalla vetta si domina la costa occidentale, un susseguirsi di falesie, canaloni, spaccature e rocce a picco sul mare, e quella orientale, fatta di spiagge sabbiose coperte di vegetazione ancora integra e di scogli calcarei. Sbarcati a **Fornelli**, il primo impatto è con il **Centro Tartanet** (www.tartanet.it), per il ricovero delle tartarughe marine, e con l'edificio bianco in cemento armato, dominato da due severe torrette di sorveglianza, a qualche centinaio di metri dal molo. Era il carcere di massima sicurezza, dove sono passati mafiosi e brigatisti eccellenti – Cur-

1. L'Asinara vista dalla **spiaggia della Pelosa**. 2. Il **porticciolo** e il borgo marinaro. 3. Il salotto dell'**Hotel Ancora**. 4-5. Le spiagge sul Golfo dell'Asinara.

cio, Vallanzasca, Bagarella. Da qui si può scegliere il mezzo per girare l'isola: in fuoristrada, col trenino su gomma (vedere riquadro a pag. 99), in mountain bike sui sentieri segnati dalla carta del parco (cell. 327.58.06.368, 15 € al giorno, bambini 10 €), a piedi. Dopo qualche minuto di strada, sulla sinistra si vedono i resti di una fortezza duecentesca, il Castellaccio, mentre volgendo lo sguardo a destra il colore dell'acqua di Cala Sant'Andrea richiama i mari tropicali. Lo stagno al quale si abbeverano mufloni e cavallini bianchi, folaghe e tuffetti, e quella roccia di granito lavorata dal vento riportano in Sardegna. Improvvisamente, dopo una breve salita, si apre un panorama spettacolare. È il punto più stretto dell'isola: 240 metri. A sinistra c'è Cala Sgombro di Fuori e a



destra Cala Sgombro di Dentro. A seconda del vento, da una parte il mare è una tavola e dall'altra si vede la spuma bianca dei marosi.

Poco oltre, all'interno della riserva integrale dove è vietata la balneazione, a **Tumbarino** c'è la base dell'Osservatorio Faunistico Parco Nazionale dell'Asinara - Censfauna, dove organizzano corsi di inasellamento scientifico delle specie ornitologiche residenti, di passo e di conservazione della natura per naturalisti (fino al 30 settembre, www.nsf-italia.org). Chi segue i corsi può soggiornare nella foresteria, molto spartana, con otto posti in letti a castello. Tutti devono partecipare alla vita comune, cucinando e risistemando. Gli amanti del cavallo arrivati a **Campu Perdu** trovano il maneggio che organizza passeggiate nell'area centrale dell'isola (Ass.I.AL, cell. 349.57.15.639, 331.76.03.054, www.assial.it, 25 € all'ora).

Cala Reale è un'ex stazione sanitaria che a metà Ottocento ospitava i malati in quarantena. Qui, nell'ex lavanderia del penitenziario, è stato aperto il ristorante **SognAsinara**, di cucina tipica. Da assaggiare le pennette alle aragostelle e la grigliata di pesce accompagnati da vini sardi. E infine ecco **Cala d'Oliva**, detto il paesello, dove un tempo abitavano i residenti. L'ex caserma degli agenti di custodia è stata trasformata in un ostello molto spartano, l'unica struttura ricettiva dell'isola. Chi vuole dormire all'Asinara, può farlo solo qui: armati di spirito scoutistico si dorme in camerette da due (con letti singoli) o in camerate (da 4 e 6 letti). Ma l'indomani ci si sveglia la mattina presto per scendere a Cala dei Detenuti e ritrovarsi completamente soli in un silenzio pneumatico, rotto dal garrire dei gabbiani e dal volo degli uccelli migratori. Dal borghetto parte una strada bianca che porta all'acqua turchese di **Cala Sabina**, perfetta per il bagno o lo snorkeling.

CAPO SANT'ANDREA



1. Pagaiate lungo la costa, con i kayak in dotazione del **Boutique Hotel Ilio** (doppia b&b da 136 €). 2. Uno scorcio del Capo. 3. Passeggiate a cavallo sul promontorio. 4. I tavoli vista mare del ristorante **Borgo al Cotone**, Marciana Marina. 5. Una camera dell'**Hotel Cernia**: design in un'antica dimora con giardino botanico di rara bellezza (doppia mezza pensione da 180 €).



S. Randebrock / Marka



3

Sorprendenti le immersioni nell'area marina protetta con il master scuba diver trainer Giuseppe Dettori del **Roccaruja Diving Center** (cell. 34751.27.472, 339.39.84.451, www.roccarujasub.com). Continuando sullo sterrato, da Cala Sabina si raggiunge la quiete quasi surreale del bosco di Elighe Mannu.

L'itinerario da Fornelli a Cala d'Oliva segue un percorso naturalistico d'eccezione. S'incontrano molte baie e calette, ma le uniche spiagge dove è permesso fare il bagno sono: **Cala Spalmatore**, i cui colori ricordano la Pelosa, mitica spiaggia-simbolo di Stintino; la **spiaggetta dell'Ossario**, appena dopo la Piana degli Stretti; **Trabucato**, ex zona di vigneti, e **Cala dei Detenuti**, con un pontone in legno da cui tuffarsi, agibile anche per i disabili. Poco prima di Cala d'Oliva si tocca **Porto del Bianco**, dove attraccano le barche a vela.

Il mezzo più usato per arrivare all'Asinara è il traghetto da Porto Torres (90 minuti di traversata), o da Stintino (20 minuti). Ma c'è anche l'alternativa delle crociere: a bordo di un catamarano di 12 metri o con il peschereccio (dettagli a pag. 99). Chi non rinuncia alle comodità può passare la giornata sull'isola e tornare a dormire nel vecchio borgo marinaro di **Stintino**, tutto casette costruite oltre un secolo fa per i pescatori camoglino, costretti ad abbandonare l'Asinara diventata colonia penale. La miglior zuppa di aragosta pescata nel golfo si degusta al ristorante **Silvestrino**, nel cuore del paese. Da provare anche i baci alla Silvestrino, pasta ripiena di ricotta e verdure gratinate. Piatti più semplici e veloci al ristorante **La Calanca**, sul lungomare. Qui ognuno si serve da solo scegliendo tra ricette tipiche: culurgiones di patate e formaggio, seppie alla stintinese e grigliata mista. Notti tranquille e confortevoli al **Club Hotel Ancora**, con la spiaggia privata, campi da tennis e da calcetto, piscina semiolimpionica con acqua di mare. Due indirizzi per dormire nel verde: l'**Agriturismo Finaliosu** a Palmadula, a strapiombo sul mare, con un ottimo ristorante, o, per chi viaggia con la famiglia, **Sa Mandra**, fattoria didattica perfetta per chi è con i bambini.

Capo Sant'Andrea, Isola d'Elba

Sono apparse all'improvviso ai primi di maggio, vicino agli scogli che separano Capo Sant'Andrea dalla Punta della Zanca. Quattro balenottere e un cucciolo hanno dato spettacolo con sbuffi di vapore acqueo nel mare blu cobalto. "Quest'anno è successo sette volte", dicono al diving center **Il Careno** (tel. 0565.90.81.25, www.ilcareno.it). "Avvistamenti vicini a riva così frequenti se li ricordano solo i vecchi pescatori". Non c'è da stupirsi. Il Capo, un'isola nell'isola sulla costa nordoccidentale dell'Elba, è nel cuore del **Santuario dei Cetacei**, il triangolo che va dalla Sardegna alla Toscana, alla Costa Azzurra, una delle aree più ricche di fauna del Mediterraneo che ospita capodogli e delfini tursiopi, veri acrobati. Ci sono altre attrazioni in questo buen retiro di pochi famosi (l'ambientalista Fulco Pratesi, l'attore Silvio Orlando, il pianista Stefano Bollani) e molti appassionati di mare e natura, che percorrono i sentieri panoramici tra calette affacciate su acque smeraldo nascoste nella macchia mediterranea, ospiti di affascinanti alberghi, ricavati in antiche case, e trattorie dove si gusta la cucina tradizionale. Qui ci si lascia alle spalle il clamo-

1

CAPO SANT'ANDREA



2



3



re di Portoferraio o Marina di Campo, invasi dai turisti, e si scopre un'Elba parallela, ecologica e chic, mai sopra le righe, senza notti brave, solo un paese, Sant'Andrea, con meno di cento abitanti, circondato da limonaie e vigneti. La strada verso Capo Sant'Andrea scende al mare, tra poche case immerse in una natura rigogliosa: i castagni arrivano quasi sulla spiaggia bianca di sabbia finissima, con il piccolo molo e l'acqua di una limpidezza tale che si vede il fondale anche nei punti più profondi. Più in là, la **Punta del Cotoncello**, piccola lingua di sabbia dorata. Ma la vera meraviglia è in fondo a un piccolo sentiero scavato nella scogliera: è la distesa di rocce uniche al mondo delle **Cote Piane**, i sassi lisci, che ogni sera si tingono di rosa al calar del sole, dune di cristalli di ortoclasio incastonati in un magma granitico solidificato di sette milioni di

1. Fioritura al Capo. 2. La cucina elbana incontra quella ligure nei piatti dell'**Osteria del Noce**. 3. Per i sub, grotte, anfratti e un **relitto sommerso**.

anni. Un luogo incantevole per prendere il sole. Fra gli scogli, una vita brulicante di granchi e molluschi; nell'acqua trasparente si rincorrono branchi di piccoli pesci. Al largo, cernie, ricciole e saraghi scaricati ogni giorno dai pescatori accanto a ceste piene di aragoste, polpi, pesce da cacciucco. I sub si immergono tra grotte e anfratti attorno allo scoglio delle Formiche o tra le guglie del Careno, inseguono occhiate al relitto di Pomonte, dove quarant'anni fa sul fondale sabbioso di circa 12 metri colò a picco la nave *Elviscott*.

Il Capo non è solo mare e spiaggia: il grande promontorio occidentale è la zona più montuosa dell'Elba, dove antichi sentieri e mulattiere sfociano tra ovili abbandonati e resti di insediamenti preistorici, in belvedere spettacolari. Con incontri ravvicinati con pernici rosse, branchi di mulloni al pascolo. Attorno, distese di ciclamini, violette, eriche fiorite, anemoni, ginestre e gigli rossi, aromi di elicriso e la-

Il Capo non è solo mare e spiaggia: il grande promontorio occidentale è la zona più montuosa dell'Elba, dove antichi sentieri e mulattiere sfociano tra ovili abbandonati e resti di insediamenti preistorici, in belvedere spettacolari. Con incontri ravvicinati con pernici rosse, branchi di mulloni al pascolo. Attorno, distese di ciclamini, violette, eriche fiorite, anemoni, ginestre e gigli rossi, aromi di elicriso e la-

Isola di Giannutri

Come arrivarci

In **traghetto**: da Porto Santo Stefano, **Maregiglio** (tel. 0564.81.29.20) parte tutti i giorni alle 10, biglietto 10 € (dal 16 settembre il traghetto c'è solo mercoledì, sabato e domenica, sempre alle 10). Traffico vietato sull'isola: chi arriva a Porto Santo Stefano in auto può lasciarla al **parcheggio di fronte all'imbarco** (per informazioni, soc. Setur, cell. 328.76.42.151).

Dove dormire

Le Dimore di Mimmina

Indirizzo: Cala Maestra, Giannutri (Gr), cell. 335.58.78.295, www.ledimoredimimmina.com. **Prezzi:** a settimana, monocale 900 €, bilocale 1600 €, trilocale 1700 €. **C/credito:** no. 

Case in affitto

Mansarda di Bianca

Indirizzo: Cala Spalmatoio, Giannutri (Gr), cell. 338.22.95.755. **Prezzi:** da 120 € al giorno (minimo 3 notti). **C/credito:** no. 

Casa Grande di Bianca

Indirizzo: Cala Spalmatoio, Giannutri (Gr), cell. 338.22.95.755. **Prezzi:** da 300 € al giorno (minimo 3 notti). **C/credito:** no. 

Casa Lentisco

Indirizzo: Cala Spalmatoio, Giannutri (Gr), cell.

338.74.51.023. **Prezzi:** da 140 € al giorno. **C/credito:** no.



Villa di Cala del Lino

Indirizzo: Cala del Lino, Giannutri (Gr). **Prenotazioni:** agenzia immobiliare Brandaglia, tel. 0564.80.92.45. **Prezzi:** a settimana 2000 €: 1500 € dal 15 settembre. **C/credito:** no. 

Dove mangiare

Ristorante bar e minimarket La Tanuta

Indirizzo: Piazzetta di Cala Spalmatoio, Isola di Giannutri (Gr), cell. 338.22.95.755. **Orari:** 12-2 (mai chiuso). **Prezzi:** 45 €. **C/credito:** Mc, Visa.

Isola dell'Asinara

Come arrivarci

Da Stintino: con la motonave *Alcor* (cell. 328.10.57.927, www.mizar.info) da Tanca Manna a Fornelli (partenze alle 9 e 10, rientro alle 17 e 18; a-r 18 €, fino a 12 anni 14 €).

Da Porto Torres: traghetti **Delcomar** (tel. 0781.85.71.23, www.delcomar.it), dal porto vecchio a Cala Reale (partenze alle 8, 12, 16; rientro alle 10, 14, 18; dal 15 settembre, partenze alle 8.30 e 15, rientro alle 11 e 17; a-r 12 €, bambini 3-11 anni 6 €). Per chi arriva con la **propria barca** (a vela o motore), **attracchi consentiti** solo nei campi boa di Fornelli, Cala Reale e Cala d'Oliva, Cormorano, tel. 079.51.22.90, www.cormorano.com. A Cala Reale si possono

noleggiare auto elettriche: auto 2 posti 10 € l'ora, 4 posti 20 € (cell. 348.69.13.528).

Dove dormire

Ostello SognAsinara

Indirizzo: Cala d'Oliva, Isola dell'Asinara (Ss), tel. 079.40.94.03, cell. 346.17.37.043, 346.17.37.219, www.sognasinara.org. **Prezzi:** a persona, in doppia b&b 30 €, in camerata b&b 20 €. **C/credito:** no.



Club Hotel Ancora

Indirizzo: Lottizzazione Ancora, Stintino (Ss), tel. 079.52.70.85, www.hotelancora.info. **Prezzi:** doppia in mezza pensione da 123 € a persona, dal 10 al 16 settembre 116 €. **C/credito:** tutte.



Agriturismo Finagliosu

Indirizzo: Finagliosu, Palmadula (Ss), tel. 079.53.04.74, cell. 336.77.71.41, www.agriturismofinagliosu.it. **Prezzi:** doppia in mezza pensione 100 €. **C/credito:** tutte.



Azienda Agrituristica Sa Mandra

Indirizzo: strada Aeroporto Civile 21, Alghero (Ss), tel. 079.99.91.50, www.aziendasamandra.it. **Prezzi:** doppia b&b da 90 €. **C/credito:** tutte.



Dove mangiare

Ristorante SognAsinara

Indirizzo: Cala Reale, Isola dell'Asinara (Ss), cell. 346.17.37.043, www.sognasinara.org.

Orari: 12.30-14.30, 20.30-22.30 (mai chiuso in stagione). **Prezzi:** 25 €. **C/credito:** no.

Ristorante self service La Calanca

Indirizzo: lungomare Cristoforo Colombo 3, Stintino (Ss), cell. 340.66.34.029. **Orari:** 12-15.30, 18.30-23.30 (mai chiuso fino al 15 settembre; poi chiuso gio.; chiude il 3 ottobre). **Prezzi:** 17 €. **C/credito:** no.

Ristorante Silvestrino

Indirizzo: via Sassari 14, Stintino (Ss), tel. 079.52.30.07, www.silvestrino.it. **Orari:** 12.30-14.30, 19.30-22.30 (chiuso gio.). **Prezzi:** 35 €. **C/credito:** Ae, Mc, Visa.

Gite organizzate

Da Stintino: motonave *Lem*, escursione sul trenino su gomma Asinara rosso-giallo, (cell. 348.60.13.818, www.treninoasinara.it) 44 €, bambini fino a 12 anni 34 €. *Gabbiano* (cell. 335.52.73.705, www.sbsasinara.it, partenza dal molo ogni giorno alle 10 fino al 30 ottobre): servizio integrato, escursione sul trenino verde su gomma, 45 €, bambini fino a 10 anni 30 €.

Da Porto Torres: motonave *Paradiso* (su prenotazione, tel. 079.50.80.42, www.impretours.com, partenza dal porto civico accanto alla torre aragonese tutti i giorni alle 8 o alle 8.30): visita guidata di Cala Reale e Cala d'Oliva con Marina Massidda, figlia del guardiano del faro dell'Asinara, con pranzo al sacco 40 €, bambini 30 € (7-11 anni).

Uscite in catamarano: con **Windsurfing Center** (tel. 079.52.70.06, cell. 333.56.03.441, www.windsurfingcenter.it), partenza da Stintino, soste nelle cale consentite, e secondo le condizioni di tempo e mare. Giornata, con pasto a bordo, 60

€, bambini sotto ai 12 anni 35 €; mezza giornata 35 € e 20 €.

Uscite con il pescatore: partenza alle 9.30 dal molo di Portu Mannu di Stintino con il motopesca *Fortunato* (tel. 079.52.38.22, cell. 339.33.25.803; 65 €, bambini 3-12 anni, 40 €). Raggiunta la costa orientale si raccolgono reti e nasse; soste per i bagni a Cala Reale e Cala d'Oliva, visita dei borghetti; pranzo con il pescato della mattina. Rientro alle 18.30.

Capo Sant'Andrea

Come arrivarci

In **traghetto**: da Piombino a Portoferraio, con **Moby** (call center 199.30.30.40, www.moby.it) passaggio a-r adulti da 38,40 €, bambini (4-11 anni) da 23,40 €, infant (fino a 4 anni) gratuito; auto da 44,50 € a tratta (tutto incluso). **Pacchetto Pex:** un passeggero + auto, a-r 84 € (non è rimborsabile né modificabile).

Dove dormire

Hotel Cernia

Indirizzo: via San Gaetano 23, Capo Sant'Andrea, Marciana (Li), tel. 0565.90.82.10, www.hotelcernia.it. **Prezzi:** doppia in mezza pensione da 180 €. **C/credito:** Mc, Visa.



Hotel Gallo Nero

Indirizzo: via San Gaetano 20, Capo Sant'Andrea, Marciana (Li), tel. 0565.90.80.17, www.hotelgallonero.it. **Prezzi:** doppia in mezza pensione da 160 €. **C/credito:** Mc, Visa.



Boutique Hotel Ilio

Indirizzo: via Sant'Andrea 5, Capo Sant'Andrea, Marciana (Li), tel. 0565.90.80.18, www.hotellilio.com. **Prezzi:** doppia b&b da 136 €, in mezza pensione da 166 €.

C/credito: Mc, Visa.



Dove mangiare

Scaraboci

Indirizzo: via XX Settembre 29, Marciana Marina (Li), tel. 0565.99.68.68. **Orari:** 19.30-22.30 (mai chiuso). **Prezzi:** da 35 €. **C/credito:** Mc, Visa.

Borgo al Cotone

Indirizzo: via del Cotone 23, Marciana Marina (Li), tel. 0565.90.43.90. **Orari:** 12-14.30, 19-23 (mai chiuso). **Prezzi:** da 35 €. **C/credito:** Mc, Visa.

Osteria del Noce

Indirizzo: via della Madonna 14, Marciana (Li), tel. 0565.90.12.84. **Orari:** 12-14.30, 19-23 (mai chiuso). **Prezzi:** da 35 €. **C/credito:** Ae, Mc, Visa.

Dove comprare

Mono di Martina Tagliaferro

Indirizzo: viale Principe Amedeo 8, Marciana Marina (Li), tel. 0565.90.42.86. **Orari:** 10-13, 17-20.30, 21-24 (mai chiuso). **C/credito:** Mc, Visa.

Il Capepe

Indirizzo: via del Pretorio 2, Marciana Alta (Li), cell. 349.14.47.305. **Orari:** 10-13, 16-19.30, 21.30-23 (mai chiuso). **C/credito:** no.

vanda, di rosmarino e menta. Dal Capo inizia anche la strada panoramica che si snoda tra curve sinuose fino alla vetta del Monte Perone. All'orizzonte, nelle giornate più limpide appaiono i profili della Capraia e della Corsica. Avamposto per la scoperta del Capo è l'**Hotel Cernia**, in un'antica dimora dai muri color pastello, camere di design, qua e là legni e conchiglie restituiti dal mare. Qui i proprietari, Cristiano Anselmi e Francesca Campagna, hanno creato un giardino botanico di rara bellezza ricco di esemplari (circa 500 specie) provenienti da tutto il mondo dai nomi affascinanti e curiosi: c'è l'uccello del paradiso bianco, il metrosideros, la feijoa e ben nove tipi differenti di felce (tra le autoctone e no), tra cui l'*Osmunda regalis*, una specie rara che a pochi metri dal mare blu cristallino ha trovato un habitat ideale per crescere vigorosa. L'hotel è il palcoscenico di iniziative di ogni genere, con un tocco new age. Ce n'è per tutti i gusti: concerti di jazz, massaggi ayurvedici e corsi di yoga, letture di poesia con sottofondo musicale e un'attenzione particolare all'arte: ogni anno si tengono

mostre di artisti della ceramica. Cristiano e Francesca danno anche preziosi consigli per fare passeggiate sull'isola, immersioni subacquee, escursioni in barca o kayak e trekking naturalistici. Da non perdere il Santuario delle Farfalle, riserva di biodiversità che si estende per circa due chilometri intorno al Monte Capanne, all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Secondo i biologi, una sorta di Cappella Sistina della natura che ospita 50 specie differenti, alcune esclusive di questa zona.

Altra tappa per gli amanti di luoghi solitari e scorci da esteti è l'hotel **Gallo Nero**. Le stanze nei cottage sono le più suggestive e intime. La vista è sulla baia e, intorno, il giardino di palme, banani, rose e ortensie si prolunga nell'orto e nel frutteto biologici. C'è la possibilità di fare lezioni di yoga e ayurveda, oppure ci lascia crogiolare al sole e si contempla il mare. È un rifugio fuori del mondo anche il **Boutique Hotel Ilio**, che fino al 15 ottobre offre tutti i mercoledì, esclusivamente ai propri ospiti, la possibilità di veleggiare per

una giornata intera spingendosi fino alle isole di Pianosa o di Capraia, lungo le rotte di tursiopi e balene, nel cuore del Santuario dei Cetacei. La barca, un Beneteau Oceanis 500 di 50 piedi, skipper, guida e hostess come equipaggio, può accogliere fino a otto persone. Sono previste anche pagaie lungo la costa, utilizzando i kayak in dotazione all'hotel, e due soste per lo snorkeling su secche ricche di biodiversità marine.

Quando non se ne può più di nuotate e silenzio, borghi marinari e suggestivi porticcioli sono a venti minuti d'auto. Come **Marciana Marina**, dove il ristorante **Scaraboci** prepara ottimi piatti improvvisati secondo il pescato, spaghetti con calamari pennini e intingolo al profumo di rosmarino selvatico, spigola al vapore con capriccio di tartare di gambero e julienne di insalata belga. La stessa freschezza sulla terrazza del ristorante **Borgo al Cotone**, con tavolini vista mare; mentre **L'Affrichella** garantisce pesce direttamente dalle barche dei pescatori (tel. 0565.99.68.44). Per lo shopping, **Mono** offre una pro-

duzione artigianale di fantasiose ballerine con 25 materiali diversi, dal cavallino al pizzo, allo shantung di seta, impreziosite da cristalli Swarovski. Il must è salire a **Marciana Castello**, borgo medievale dove è un piacere passeggiare tra le stradine di ciottoli, ma anche sedersi ai tavoli dell'**Osteria del Noce** e gustare pane e pasta fatti in casa e piatti che mescolano la tradizione elbana con quella ligure. Eccellenti come le confetture, gli sciropi e i liquori del laboratorio artigianale **Il Capepe**, che prende il nome da una collina isolana, incastonato nella roccia nel centro storico di Marciana Alta, dentro le mura cinquecentesche: frutti di stagione come il neruccio, fico nero tipico dell'isola, raccolti e subito lavorati, in giornata. I sapori dell'isola.

Imviati da Dove, Ornella D'Alessio, Giuliana Gandini, Gilberto Maltinti, Loredana Tartaglia



I rifugi nel Mediterraneo:
<http://viaggi.corriere.it>